LINEE GUIDA PER LA REGISTRAZIONE E GESTIONE DELLE COLONIE FELINE

➤ CENSIMENTO E TUTELA DEI GATTI LIBERI E RAGGRUPPATI IN COLONIA NON GESTITA DA UN REFERENTE

I gatti che vivono in libertà sono tutelati dalle Istituzioni individuate dalle leggi di seguito richiamate:

- Decreto del Presidente della Repubblica marzo 1979 *“Perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell’Ente nazionale protezione animali”* in particolare l’art. 3 che attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane la funzione esercitata dall’Ente nazionale protezione animali di vigilanza sulla osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali, relativi alla protezione degli animali ed alla difesa del patrimonio zootecnico;
- Legge n. 281/91 *“Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo”* e ss.mm.ii.;
- Legge regionale n. 34/97 *“Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo”* e ss.mm.ii.;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 43/2010 *“Direttiva per il coordinamento delle funzioni amministrative e sanitarie in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo”*;
- Accordo in Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, Rep. atti n. 5/CU del 24.01.2013, in materia di identificazione e registrazione degli animali di affezione.

La sterilizzazione dei gatti delle colonie feline e, più in generale, dei gatti non padronali, ovvero dei gatti non riconducibili ad un proprietario/detentore casualmente individuati, rientra fra le attività connesse alla lotta al randagismo e all’igiene urbana veterinaria come statuito dalla L. n. 281/91 *“Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo”* e ss.mm.ii. Tale legge stabilisce che *i gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente per territorio e riammessi nel loro gruppo* e che *gli enti e le associazioni protezioniste possono, d'intesa con le unità sanitarie locali, avere in gestione le colonie di gatti che vivono in libertà*. Pertanto le colonie di gatti liberi devono essere censite dalle ASL in autonomia o su indicazione del Comune e le attività di controllo delle nascite e di tutela degli animali devono essere garantite indipendentemente dalle associazioni di protezione animale.

Dopo la sterilizzazione e l’apicectomia auricolare, i gatti sono identificati mediante apposizione di microchip, iscritti nella sezione “gatti” della Banca dati regionale “Anagrafe canina” e intestati al Sindaco del Comune di cattura.

Nel caso di emergenze di primo soccorso i Servizi Veterinari delle ASL – ai sensi dell’art. 3, comma 3, lettera b) della L. r. n. 34/1997 e ss.mm.ii. – *assicurano il ritiro e la consegna alle strutture di ricovero con pronto soccorso dei cani e dei gatti feriti segnalati da cittadini o da associazioni di volontariato animalista e per la protezione degli animali*.

Le ASL nel rispetto della citata legge regionale garantiscono il recupero del gatto libero ferito e il suo trasferimento alla struttura di pronto soccorso individuata dal Comune responsabile degli animali liberi del proprio territorio.

Analoghe soluzioni devono essere individuate dal Comune per i cuccioli abbandonati non autosufficienti.

S'intende per habitat di colonia felina qualsiasi territorio o porzione di territorio, urbano e non, edificato e non, sia esso pubblico o privato, nel quale risulti vivere stabilmente una colonia felina, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono e dal fatto che sia o meno accudita da un Referente di colonia.

➤ **COLONIE FELINE GESTITE DA UN REFERENTE DI COLONIA**

Di seguito, si richiamano la normativa e le disposizioni regionali in materia di colonie feline gestite da un referente di colonia.

Ai sensi dell'art. 11, comma 3, della L.r. 34/1997 e ss.mm.ii. *“le associazioni di volontariato animalista e per la protezione degli animali di cui all'articolo 23, comma 1, possono “in accordo con le aziende USL competenti, avere in gestione le colonie dei felini che vivono in stato di libertà, curandone la salute e le condizioni di sopravvivenza”.*

Sul piano attuativo, la D.G.R. n. 43/2010” *Direttiva per il coordinamento delle funzioni amministrative e sanitarie in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo.”* al paragrafo F, comma 3, stabilisce che *per accedere alle prestazioni previste dall'art. 11 della L. R. 34/97, le colonie feline devono essere riconosciute, censite e registrate dal Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio e che la domanda di riconoscimento, formulata da un privato cittadino e/o da una associazione, deve essere presentata su apposito modello (predisposto dalla Direzione Regionale competente) e deve contenere tutti i dati ivi indicati necessari per la successiva registrazione.* Inoltre, al paragrafo F, comma 4, la richiamata Deliberazione di Giunta regionale stabilisce anche che le prestazioni sanitarie gratuite dei Servizi veterinari delle ASL sono la sterilizzazione e le cure di primo soccorso dei gatti feriti. Le spese relative alla cura e al ricovero degli animali coinvolti in incidenti stradali sono a carico dei Comuni.

DEFINIZIONI E PRINCIPI GENERALI

Il Comune è il proprietario responsabile degli animali liberi nel proprio territorio.

La colonia felina è un gruppo composto da un numero minimo di due gatti che vivono stabilmente in libertà in un luogo abituale, pubblico o comunque accessibile al pubblico, sotto la tutela di un referente di colonia che ne abbia richiesto il riconoscimento formale.

L'habitat della colonia felina riconosciuta è identificato da un riferimento topografico (area/zona) o toponomastica (indirizzo della via/piazza) che corrisponde al punto principale di somministrazione del cibo. Il punto di alimentazione deve essere collocato in un luogo compatibile con la sicurezza degli animali e con le esigenze del contesto ambientale.

Il referente di colonia è la persona che si occupa dei gatti secondo le modalità indicate nel paragrafo relativo agli adempimenti del referente, previa presentazione alla ASL territorialmente competente della richiesta di riconoscimento della colonia felina, accolta con esito positivo.

Il Servizio veterinario della ASL competente per territorio provvede alla sterilizzazione dei gatti liberi che vivono in una colonia felina riconosciuta.

Poiché l'obiettivo della istituzione di colonie feline è quello di tutelare i gatti liberi, non sono da considerare appartenenti a una colonia felina i gatti di proprietà che vivono in libertà o in semilibertà, caso che si verifica più frequentemente nelle aree rurali.

Spostamento dei gatti. L'art.11 della L.r. 34/1997 vieta lo spostamento dei gatti dal loro habitat. Le colonie feline possono essere spostate dalla zona abitualmente frequentata ad altra zona per gravi e documentate necessità delle colonie stesse o per motivi di igiene pubblica.

Il Comune, sentito il Servizio Veterinario pubblico e/o il Servizio di Igiene Pubblica, individua la zona e il sito idoneo in cui la colonia felina può essere spostata.

Il Sindaco del Comune interessato autorizza lo spostamento della colonia al sito idoneo come sopra individuato previo parere del Servizio veterinario pubblico e/o del Servizio di igiene pubblica.

Colonie feline ubicate nei condomini. Il codice civile, all'art. 1102 comma 1, stabilisce che ciascun condomino può utilizzare gli spazi comuni a condizione che non ne alteri la destinazione e non impedisca agli altri di farne uso e che non costituisca un comportamento illecito impiegare un piccolo angolo del cortile o del porticato per dare da mangiare ai gatti randagi. L'installazione di cassette/ripari temporanei non può considerarsi estranea alla destinazione normale dell'area a condizione che tale uso non alteri l'utilizzazione del cortile praticata dagli altri comproprietari, né escluda per gli stessi la possibilità di fare del cortile medesimo un analogo uso particolare. L'esistenza di tale condizione e la non alterazione della destinazione naturale dell'area legittimano l'installazione dei manufatti tanto più se non risulta provato che il piano di calpestio del cortile/area comune sia variato.

Tuttavia, qualora lo ritenga necessario, la ASL può richiedere motivato permesso dell'amministratore del condominio per la conferma dell'ubicazione della colonia felina oggetto di richiesta di riconoscimento così come è sempre possibile spostare una colonia felina da un luogo privato accessibile al pubblico, incluso un condominio, o da un luogo prossimo a scuole, ospedali o altre istituzioni per motivi igienico-sanitari.

ADEMPIMENTI DELLE ASL

Il Servizio veterinario della ASL competente per territorio registra la colonia felina su domanda di privati e associazioni, secondo le modalità specificate nel presente documento.

Ai sensi della D.G.R. 43/2010 (Par. F, comma 4) la ASL competente provvede alla sterilizzazione dei gatti di colonia e alle cure di primo soccorso dei gatti feriti, da intendersi come interventi di

emergenza atti a stabilizzare l'animale anche eventualmente tramite inoltre a strutture specialistiche pubbliche e private convenzionate con il Comune competente e da questo indicate.

Analogamente a quanto previsto per le stesse prestazioni rivolte ai cani randagi, come prescritto con D.G.R. 43/2010, i costi per le cure e per i ricoveri dei gatti da soccorrere sono a carico dei Comuni.

La ASL effettua vigilanza sulla corretta gestione delle colonie.

La ASL non effettua la cattura dei gatti di colonia riconosciuta con referente di colonia e, nei casi in cui ritenga opportuno vigilare sul corretto inserimento sul territorio, dopo la sterilizzazione potrà effettuare direttamente la reintroduzione dei gatti nel territorio di provenienza.

La ASL potrà effettuare sopralluoghi anche senza preavviso per vigilare sulla corretta gestione della colonia e sul rispetto degli impegni assunti e degli obblighi sottoscritti dal referente di colonia. In caso di emergenze sanitarie o in altre situazioni che richiedano il trasferimento dei gatti, la ASL vigila sulle modalità dello spostamento gestito dal Comune.

PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA COLONIA FELINA

Ai sensi della D.G.R. 43/2010, le colonie feline sono riconosciute, censite e registrate dal Servizio Veterinario della ASL competente per territorio, su domanda di privati o associazioni.

La ASL, anche con sopralluoghi di verifica, accerta l'esistenza delle condizioni che autorizzano il riconoscimento della colonia richiesto dall'interessato tramite presentazione dell'allegato Modello A unitamente all'allegato Modello B.

Le colonie feline riconosciute sono identificate con il riferimento topografico/toponomastico e la loro registrazione nell'Anagrafe canina regionale è a nome del Comune nel cui territorio si colloca la colonia e comprende anche l'inserimento dei dati del referente di colonia.

Ciascuna ASL ha facoltà di identificare la colonia anche con un codice, ma in aggiunta alla denominazione.

Ciascuna ASL, sulla base di appositi protocolli, può accordarsi affinché siano i Comuni ad accogliere le domande di riconoscimento delle colonie e a trasmetterle alle ASL che mette in atto le procedure descritte nel presente documento e informa il Comune dell'avvenuto riconoscimento della colonia, la sua localizzazione e i riferimenti del referente di colonia.

PROCEDURE PER LA STERILIZZAZIONE

Per accedere alla sterilizzazione gratuita, il referente della colonia felina registrata deve presentare domanda alla ASL territorialmente competente utilizzando l'allegato Modello C, deve rispettare il programma delle sterilizzazioni concordato con la ASL e deve attenersi alle indicazioni da questa fornite.

È obbligatorio effettuare l'apicectomia auricolare per il riconoscimento visivo dei gatti che sono stati sterilizzati, in deroga al divieto di mutilazione previsto dall'art. 10 della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia, secondo le procedure indicate dal

Ministero della Salute con nota DGSAF 0000766-P- 17/01/2012.

La reintroduzione dei gatti nel territorio di provenienza deve essere effettuata dal referente di colonia o anche direttamente da parte della ASL qualora lo ritenga opportuno.

ADEMPIMENTI DEL REFERENTE DI COLONIA

Il referente di colonia si occupa della salute e delle condizioni di sopravvivenza dei gatti della colonia riconosciuta (L. r. 34/1997, art. 11).

A tal fine, il referente di colonia è tenuto a;

- sottoscrivere il vademecum allegato alla domanda di riconoscimento della colonia rispettando tutte le indicazioni in esso contenute;
- richiedere alla ASL la sterilizzazione dei gatti di colonia;
- comunicare regolarmente alla ASL nuove nascite, nuovi ingressi, decessi;
- comunicare alla ASL eventuali variazioni del proprio indirizzo e/o recapito telefonico;
- comunicare alla ASL, utilizzando l'allegato Modello D, il cambio del referente della colonia con dichiarazione scritta di cessazione e accettazione da parte del nuovo referente di tutti gli impegni ed obblighi già sottoscritti, allegando il documento di identità del nuovo referente.

Il referente segnala al Comune e alla ASL la eventuale necessità o opportunità debitamente motivate dello spostamento dell'intera colonia o anche solo di uno a più animali. Il trasferimento può avvenire solo previa autorizzazione del Comune che lo dispone a proprie spese.

CENSIMENTO DELLE COLONIE E OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

La ASL comunica alla Regione ogni anno entro il 30 novembre il censimento aggiornato delle colonie insistenti sul proprio territorio di competenza, indicando il luogo, il numero medio di gatti, i nominativi dei referenti, i movimenti dell'anno (nuovi ingressi/decessi/sparizioni).

La ASL comunica alla Regione, ai fini della pubblicazione sul portale regionale, l'ubicazione e gli orari di apertura degli sportelli presso cui è possibile espletare tutte le procedure inerenti le colonie feline (richiesta di riconoscimento, richiesta di sterilizzazioni, segnalazioni), indicando anche nome e recapiti del referente del Servizio. Ogni variazione relativa a tali informazioni dovrà essere tempestivamente comunicata alla Regione per l'aggiornamento del portale.

SANZIONI

I gatti di colonia non possono essere di proprietà. Pertanto, se ad un controllo risultassero identificati come facenti parte di colonia felina gatti che risultassero di proprietà, sarà contestata al referente di colonia la falsa dichiarazione in atto pubblico e trasmessa notizia di reato alla Procura della Repubblica, come previsto dall'art.483 del Codice Penale. Il proprietario del gatto che ha indebitamente usufruito della sterilizzazione gratuita della ASL prevista per i gatti liberi è perseguibile a norma di legge.